

quali siano stati i criteri seguiti per arrivare all'assunzione del direttore della produzione e del responsabile degli allestimenti scenici;

quali siano stati i criteri seguiti per arrivare ad affidare in via esclusiva, attraverso l'acquisto di 180 pagine annue del giornale *l'Unità*, la pubblicità del programma degli spettacoli del teatro lirico di Cagliari;

se non ritenga opportuno attivare direttamente la via del ricorso al prefetto di Cagliari o alla regione Sardegna, così come previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000, mettendo in risalto la mancata osservanza dell'articolo 25, comma 1, del codice civile (norme imperative), e dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 367 del 1996 (irregolarità amministrative).

(3-02035)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* del 10 febbraio 2003, la RAI ha liquidato il dottor Iasi per il suo lavoro di 2 mesi svolto in qualità di vicedirettore per la finanza con l'esorbitante cifra di 750 milioni di lire. Tale liquidazione è stata accompagnata con una consulenza con la SIPRA e con RAICinema per un compenso di altri 650 milioni di lire —:

se non ritenga che la corresponsione di una liquidazione avente un importo così elevato risulti incongrua sotto il profilo della sana amministrazione e dell'economicità della gestione, anche alla luce della crisi economica dell'azienda. (3-02037)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

a tutt'oggi norme di oltre un secolo fa — regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095 e regio decreto 3 giugno 1888, n. 5477 — obbligano trentadue comuni della provincia di Savona a pagare una tassa annuale per la costruzione del porto di Savona e un'altra per la manutenzione e l'esercizio dei segnalamenti marittimi;

tale anacronistica situazione — che riguarda l'intero territorio nazionale — contrasta col dettato della legge n. 84 del 1994 che, «...frutto di una nuova e diversa valutazione rientrando nel potere del legislatore, delle complessive esigenze di riforma del sistema portuale anche sotto l'aspetto delle risorse necessarie...», ha disposto l'abrogazione di tutte le disposizioni del testo unico approvato con il succitato regio decreto n. 3095 del 1885 incompatibili con le disposizioni della nuova legge;

al riguardo l'articolo 5 comma 8 di detta legge stabilisce che spetta allo Stato e non ai comuni l'onere per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione e alle autorità portuali l'onere per la realizzazione delle altre opere, escludendo quindi ogni onere obbligatorio a carico degli enti locali;

pertanto a far data dall'entrata in vigore della legge n. 84 del 1994 hanno cessato di essere in vigore le norme che sancivano l'obbligo di contribuzione degli enti locali —:

se non ritengano i Ministri interrogati che, al riguardo, debbano essere assunte le opportune determinazioni — anche di carattere interpretativo — onde eliminare

tale inspiegabile situazione di ultrattività normativa che finisce col gravare ingiustamente sui bilanci dei nostri comuni.

(2-00665)

« Nan ».

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge n. 289 del 2002, concernente l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, intendeva introdurre, secondo la volontà del legislatore, elementi di razionalità finalizzati al risparmio di risorse;

le disposizioni previste, anche in riferimento alla centralizzazione voluta mediante convenzione unica con la Consip, hanno al contrario, introdotto elementi di ulteriore burocratizzazione che si scaricano sulle pubbliche amministrazioni sia in termini di spesa sia in termini di tempi;

ai sensi del comma 5 dell'articolo citato, anche nelle ipotesi in cui la vigente normativa consente la trattativa privata, le pubbliche amministrazioni possono farvi ricorso solo in casi eccezionali e motivati, previo esperimento di una documentata indagine di mercato, dandone comunicazione alla sezione regionale della Corte dei conti;

ai sensi del comma 4 del medesimo articolo molto spesso si rinviene che la differenza di prezzo previsto nelle convenzioni e quello indicato nel contratto è a svantaggio della amministrazione in quanto più oneroso con la nuova procedura;

come è ben comprensibile, molte amministrazioni si trovano in enorme difficoltà, in particolare le scuole nonché le aziende ospedaliere —:

quali iniziative intenda adottare per consentire alle pubbliche amministrazioni di procedere all'acquisto di beni e servizi con entità economiche modeste e comun-

que non superiori ad una certa cifra che andrà valutata caso per caso senza nuovi obblighi centralisti. (3-02034)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina relativa alla cartolarizzazione dei beni degli enti pubblici prevede il rilascio di un'autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per la sottoscrizione da parte dell'INPS di convenzioni relative all'utilizzo di beni immobili di proprietà dell'Istituto;

risulta, tuttavia, che la prescritta autorizzazione ministeriale venga in molti casi rilasciata con grave ritardo, ostacolando in tal modo il razionale utilizzo degli immobili e rallentando la realizzazione di importanti progetti di riqualificazione urbana;

ad esempio, nel comune di Venaria Reale si trova un'area di proprietà dell'INPS su cui potrebbero essere costruite, secondo la convenzione da tempo predisposta tra l'INPS ed il comune di Venaria Reale, la nuova sede territoriale dell'INPS, attualmente collocata nel centro di Torino, nonché immobili per servizi ed immobili di edilizia residenziale pubblica, la cui realizzazione risulta impedita dal mancato rilascio della predetta autorizzazione —:

quali siano le ragioni del ritardo nel rilascio delle autorizzazioni e quali iniziative intenda assumere onde risolvere la problematica evidenziata. (5-01729)

ANTONIO LEONE e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il processo di privatizzazione dell'ATI Sale S.p.A., condotto dall'Ente Tabacchi

Italiano (ETI), si sta attuando in un contesto di disordine amministrativo e gestionale tale da provocare gravi danni all'erario;

in data 13 febbraio 2003, l'ETI ha deliberato la cessione dell'ATI Sale S.p.A. alla società Salapia S.r.l., nei cui confronti pendono procedimenti giudiziari, diretti da un lato ad invalidarne la costituzione e dall'altro a dirimere i palesi conflitti di interessi all'interno della società medesima, a causa dei rapporti di alcuni soci con l'*advisor* che, per conto dell'ETI, ha curato la privatizzazione;

la cessione avviene senza un minimo di garanzie per il territorio, per l'assetto aziendale e per l'occupazione, perché se da un lato è assicurata al personale la permanenza sul posto di lavoro per un triennio, dall'altro alla società Salapia si assicura la possibilità di attivare accordi collettivi di qualsiasi tipo;

la vendita dell'ATI Sale S.p.A. alle condizioni stabilite dall'ETI, determina un danno di rilevante gravità al patrimonio dello Stato derivante dalla sottostima del valore della Società, in quanto non si tiene conto, tra l'altro, del rilevante quantitativo di sale in giacenza, per un valore di 9 milioni e 600.000 euro;

la gestione degli attuali responsabili dell'ETI (Basile) e dell'ATI (Scognamiglio) è inefficiente, poco trasparente e procura danni alle casse dello Stato, in quanto ad esempio l'ETI in questi ultimi tre anni ha visto ridotta la propria quota nel mercato dal 32 per cento, a meno del 24 per cento;

la gestione inefficiente dell'ETI ha distrutto valore ed ha provocato quindi un rilevante danno erariale —:

quali interventi urgenti si intendano attuare per tutelare gli interessi dell'erario nei confronti della gestione dell'ETI e dell'ATI. (5-01730)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 2002 il Governo ha accolto, in sede di esame in seconda let-

tura del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, l'ordine del giorno n. 9/3464/17, relativo alla concessione della sospensione dei termini, anche tributari, prevista dal decreto-legge per le aree del Molise, Puglia e Sicilia, anche in favore dei soggetti e delle imprese residenti nei territori colpiti dalle alluvioni di ottobre e novembre 2002 —:

se sia in procinto di adottare le iniziative volte a dare attuazione all'ordine del giorno in premessa, considerata la necessità di dare certezza ai soggetti interessati ai fini delle prossime scadenze tributarie e previdenziali. (5-01731)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) limita l'autonomia impositiva dei comuni e delle regioni, peggiorando le condizioni finanziarie degli enti locali;

il medesimo articolo 3 della legge n. 289 del 2002 prevede l'istituzione di un'Alta Commissione di studio, chiamata ad indicare al Governo i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, 118 e 119 della Costituzione, la cui composizione deve essere definita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 gennaio 2003;

l'Alta Commissione deve presentare, entro il 31 marzo 2003, una relazione al Governo, il quale a sua volta presenta al Parlamento, entro il 30 aprile 2003, una relazione nella quale dare conto degli interventi, anche di carattere legislativo, necessari per attuare l'articolo 119 della Costituzione;

tali argomenti assumono rilievo politico primario e rivestono una notevole importanza per i cittadini e per gli enti locali —:

quali siano le ragioni per le quali, fino ad oggi, non si sia proceduto ad

istituire l'Alta Commissione di studio e come si intenda pertanto rispettare i termini fissati dalla legge finanziaria per la presentazione delle relazioni relative all'attuazione del dettato costituzionale sull'autonomia finanziaria delle regioni e degli enti locali. (5-01732)

Interrogazioni a risposta scritta:

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 55 della legge n. 448 del 2001 istituisce presso il ministero dell'economia e delle finanze il Fondo nazionale per la realizzazione delle infrastrutture di interesse locale;

le risorse del Fondo sono ripartite all'inizio di ogni anno;

la Gronda Nord Variante di Viadana Casalmaggiore (350 mila euro) è un'opera importantissima per i comuni mantovani e cremonesi;

coinvolge, infatti, le province di Mantova e di Cremona —:

se ritenga di inserire nel decreto di ripartizione delle risorse per il 2003 anche la suddetta opera pubblica. (4-05625)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere: se risulti accolto, così come vorrebbero logiche questioni di giustizia, il ricorso presentato alla direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra (Divisione 12°) dalla signora De Crescenzo Filomena, nata a Napoli il 1° gennaio 1925 e residente a Piacenza in Via Morazzone n. 17. (4-05627)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere i motivi per i quali alla signora Araldi Bruna (nata a Piacenza il 16 luglio 1925 e ivi residente in via Zago 12, titolare delle pensioni VO

n. 50017236; SO n. 20036403), non siano stati conteggiati ai fini pensionistici i contributi riguardanti la mutualità scolastica, essendo la predetta figlia di una famiglia numerosa. (4-05635)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Rimini presenta da anni un grave *deficit* di personale: l'organico dei magistrati, pur essendo recentemente aumentato di due unità, di cui una invero solo « teorica », è attualmente composto da 19 magistrati, ma per l'effettiva perequazione agli altri tribunali italiani, mancano ancora tre magistrati, anche se sembra che la situazione sia destinata a migliorare;

ma è per quanto riguarda la cancelleria che la situazione solleva forti preoccupazioni: 12 sono i posti vacanti su 77. Il personale nel 2002 ha accumulato oltre 1.000 ore di lavoro straordinario ed è allo stremo;

la sperimentazione di innovazioni informatiche, come il cosiddetto « sportello unico », sta creando notevoli problemi in termini di inefficienza, comportanti disagi per tutti gli operatori;

sulla questione l'interrogante ha già presentato un'altra interrogazione —:

se non si ritenga di dover procedere ad un incremento delle risorse in organico al tribunale di Rimini, con particolare riguardo alla cancelleria. (4-05646)

BULGARELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Rimini è stato inserito in un progetto « pilota » per la sperimentazione